

Museo del Calcolo, sede in salvo Voto all'unanimità del consiglio

Spazi contesi agli ex Vecchi Macelli: nell'area dovrebbe comunque trovare posto anche il nuovo Centro per l'Innovazione del Mediterraneo voluto dalla Regione

di **Francesco Loi**

Pisa Il Museo del Calcolo non rischia più di essere "scalzato" dal nuovo Centro per l'Innovazione del Mediterraneo. Il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno dove si esclude questa possibilità. Peraltro è stato approvato all'unanimità, anche se è passato da emendamenti e controemendamenti. Il Museo del Calcolo resterà dov'è e dove sono in corso i lavori di riallestimento. Al Centro per l'Innovazione sarà trovata una soluzione alternativa.

Il caso era emerso dopo un sopralluogo della terza commissione consiliare con rappresentanti dell'Università nei locali degli ex Vecchi Macelli. In quell'occasione era stato confermato che il Museo del Calcolo riaprirà dopo lavori durati anni. Nel frattempo però in quegli stessi spazi («da riconvertire», era stato scritto negli atti) era stato annunciato il nuovo Centro per l'Innovazione, sostenuto e finanziato dalla Regione. Spazi contesi, dunque. E diplomazie a rischio.

A far emergere la questione era stato Matteo Trapani, capogruppo del Pd, ancor pri-

ma della seduta del consiglio, proponendo poi un ordine del giorno bocciato dalla maggioranza di centrodestra. I contenuti principali sono comunque entrati, attraverso emendamenti, nell'odg a firma di Giovanni Pasqualino (Lega), approvato infatti all'unanimità.

«Siamo arrivati tutti al risultato che speravamo – dice Trapani –. Noi eravamo disponibili a modificare il nostro documento, ma a un patto: che il Museo del Calcolo rimanesse nella sua sede. Il Centro per l'Innovazione potrà avere una giusta collocazione all'interno della stessa area, così come ha previsto la Regione, valorizzando l'intera area degli ex Vecchi Macelli ma senza interferire con la riapertura del Museo». Per il capogruppo Pd è invece «un pesce d'Aprile l'uscita all'indomani di Fratelli d'Italia che smentisce il consiglio comunale con una posizione superata e nemmeno condivisa: vogliamo prenderla come una provocazione». Trapani chiede «finalmente di rapportarsi davvero con l'Università, mai coinvolta in questa decisione, e la Regione per trovare un'altra localizzazione

al Centro per l'Innovazione, certamente presente tra i vari spazi. Si portino avanti con forza le due progettualità».

«Salvato» il Museo del Calcolo, resta da capire cosa ne sarà del Centro per l'Innovazione, come saranno utilizzati i fondi stanziati in totale (150mila euro dal consiglio regionale, attraverso la legge 10/2025, più i 500mila euro che la giunta regionale ha inserito in bilancio) e soprattutto dove potrà trovare collocazione. Sul tema ci sarebbe stato un confronto tra il sindaco Michele Conti e il rettore **Riccardo Zucchi**, anche per avere certezze sui tempi di conclusione dei lavori.

Durante il sopralluogo, gli esponenti dell'Università, per spiegare il lungo periodo di chiusura, hanno fatto riferimento alla combinazione tra lavori di ristrutturazione eseguiti dal Comune, fase del Covid, un «riallestimento non facile», alcune «certificazioni non portate a termine» e realizzazione di un «nuovo ingresso di fronte alla Ludoteca Scientifica».

Il Centro per l'Innovazione potrebbe comunque trovare sede in un altro edificio dell'area degli ex Vecchi Macelli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ordine del giorno a firma di Pasqualino (Lega) è stato approvato dopo alcuni emendamenti del Pd



Siamo riusciti ad arrivare al risultato che speravamo

Bisogna fare in modo di rendere compatibili le due progettualità





Nella foto d'archivio alcuni edifici dell'area degli ex Vecchi Macelli durante i lavori di ristrutturazione sostenuti con fondi Piuss



Matteo Trapani
Il capogruppo del Pd aveva fatto emergere il caso dopo un sopralluogo della terza commissione consiliare